



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVI domenica tempo ordinario - 30 settembre 2012

Liturgia della parola: Nm.11,25-29; Gc.5,1-6; Mc.9,38-43.45.48

La Preghiera: *I precetti del Signore fanno gioire il cuore*

Giovanni disse a Gesù... Il Signore, nell'ultima parte della sua vita, sembra dedicarsi particolarmente alla formazione dei discepoli. Oggi fa scuola nella casa di Pietro a Cafarnao che è il luogo simbolo dell'intimità con loro. Lo spunto per conversare viene oggi offerto da una notizia di cui si fa portavoce Giovanni: c'è un tale che fa l'esorcista *nel tuo nome*. "Noi abbiamo cercato di impedirglielo perché non è un discepolo". La risposta del Signore sembra subito aprire altri orizzonti. Egli si rifà a Mosè di cui parla la prima lettura della Messa. "Non glielo impedisce, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me. La comunità cristiana deve saper vedere il bene dovunque si trovi e da chiunque esso sia compiuto senza pregiudizi e senza chiusure. Guai a trasformare la comunità dei discepoli in una congrega chiusa di anime elette. Il senso di appartenenza, l'orgoglio del gruppo rischia di generare settarismo. La comunità cristiana ha un suo centro: *Gesù, il suo nome*. Non la propria gloria. Non il proprio prestigio. Essa è *al servizio* del Signore; segue Lui, è *aperta a tutti* nella disponibilità e nella umiltà. Vive l'amore cristiano che non è mai invidioso o presuntuoso. *E gli altri* non sono mai visti come antagonisti o come correnti pericolosi. *Chi non è contro di noi è per noi*. La grande lezione di Papa Giovanni e del Concilio Vaticano II di cui quest'anno ricorre il cinquantenario è *il dialogo* con tutti, proposto come metodo fondamentale dell'apostolato cristiano.

Chi darà un bicchiere d'acqua nel mio nome. In tutto il brano del vangelo di oggi ritorna più volte l'espressione *nel mio nome*. Sappiamo che per gli antichi il nome è l'Identità, è la Persona. Quindi possedere il nome di



Cristo - l'unico nel quale è possibile essere salvi come dirà l'apostolo Pietro - significa disporre della sua Potenza e della sua Forza. L'errore sarebbe credere che questo nome ci appartenga come qualcosa da adoperare a nostro vantaggio e in modo esclusivo. "Tutto è vostro - dice l'apostolo Paolo - *il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.* (1 Cor. 3,23) "La Potenza e la Presenza del Signore non sono in mano ai soli cristiani, ma sono suscite dallo Spirito e noi "dobbiamo ritenere che lo Spirito santo dia a tutti la possibilità di venire in contatto, nel modo che Dio conosce, con il mistero pasquale: Cristo Risorto." (GS 22)

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli... La seconda parte del brano evangelico raccolge una serie di parole del Signore dove ritorna più volte il verbo *scandalizzare* sconosciuto nel greco classico ma presente nella versione greca della cosiddetta Bibbia dei Settanta e nel Nuovo Testamento. Sta ad indicare l'azione che provoca una caduta, che fa inciampare, che tende un tranello. L'evangelista Marco colloca le parole del Signore sullo *scandalo all'interno di una conversazione con i discepoli*. Sta parlando a loro. I *piccoli*, in questo contesto, sono coloro

che hanno appena iniziato un cammino spirituale e sono perciò particolarmente fragili. Guai se queste persone che si avvicinano alla comunità cristiana non sono accolte come meritano. Proprio perché sono piccoli, deboli nella fede, vanno aiutati e sostenuti. E' un tema sul quale anche l'apostolo Paolo si ferma con particolare attenzione nelle sue lettere. (cfr. Rom. 14,1- 15,12) Quindi compito di tutta la comunità cristiana è aiutare questi "piccoli", questi germogli che stanno ora nascendo, accompagnarli nel loro sviluppo. Gesù dice che bisogna esser disposti an-

che a tagliarsi la mano o il piede... Vuol dirci che tutto ciò che impedisce alla comunità cristiana di crescere nella carità e nell'accoglienza di questi *piccoli* deve essere sradicato senza incertezze e senza compromessi.

Per la vita: *Amare la Chiesa significa saper comporre l'appartenenza alla sua visibile e mistica compagine, con l'amore onesto e generoso per ogni altra realtà del creato che ci circonda e ci possiede: la vita, la famiglia, la società; e, insieme, la verità, la giustizia, la libertà, la bontà.* (Paolo VI)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato offrirà biscotti il Gruppo di Preghiera Regina della Pace, delle suore francescane di Firenze che operano in India.

† I nostri morti

Elsa Comparini ved. Sernesì di anni 93. Deceduta a Villa Solaria il 26 settembre. Eseguie in Pieve venerdì 28. Una ventina d'anni di infermità senza mai perdere il suo sorriso buono. Il marito - sestese popolarissimo - finché è vissuto, veniva trovarla due volte al giorno. Una testimonianza straordinaria di vita familiare.

Lola Falli ved. Bargioni di anni 91. Deceduta nella sua casa di via R. Brogi 44 il 28 settembre vegliata dai familiari. Una donna di fede che è vissuta per la sua famiglia. Eseguie in Pieve domenica 30 settembre alla messa delle 8.00.

LA COMUNITÀ DELLE SUORE DI S. MARTA - DELLA MISERICORDIA

La partenza di Suor Giuseppina

A causa dell'avvicendamento delle religiose, in questi giorni **Suor Giuseppina** lascerà la comunità di per andare a svolgere il suo servizio a Cuneo. Era a Sesto dal 14 ottobre 2010, e quindi ha svolto il suo servizio presso di noi, con amore e dedizione verso tutta la popolazione. Per dodici anni è andata nelle case degli ammalati a prestare loro assistenza. La ringraziamo di cuore e chiedia-

mo al Signore di accompagnarla in questo nuovo incarico.

Sarà sostituta da suor *Eligia*, che viene da Vicchio, a lei diamo il nostro benvenuto.

Salutiamo ufficialmente suor Giuseppina oggi Domenica 30 settembre alle 17,30 con la celebrazione dei Vespri Solenni nella cappellina della Misericordia, in piazza san Francesco. Poi ci ritroviamo per un buffet.

IN SETTIMANA



Martedì 2 ottobre: il secondo dei tre appuntamenti di catechesi sul Vangelo di Marco. Nel salone alle 21.15.

Venerdì 5 ottobre: *primo venerdì del mese.* Esposizione del SS.mo Sacramento alle 9.30 e **ADORAZIONE EUCARISTICA** fino alle 18.00.

Scuola biblica diocesana

Il libro scelto dalla Diocesi per la riflessione e preghiera nelle comunità parrocchiali è il Vangelo di Marco (capp. 1-8). Nel Vicariato gli incontri di presentazione continuano presso il Salone della nostra Pieve alle 21.15, nei giorni:

Martedì 2 ottobre - "I discepoli di Gesù "

Martedì 9 ottobre - "Gli oppositori di Gesù"

Relatore: *don Stefano Grossi*

"Date voi stessi da mangiare"
Itinerario di catechesi per adulti



Il primo appuntamento, con la presentazione del tema dell'anno in dvd, è previsto per oggi, 30 Settembre, alle ore 20,15 alla

Parrocchia Immacolata.

Quali strade siamo chiamati a percorrere perché la Chiesa sia casa abitabile per tutti e luogo di salvezza per gli uomini e le donne del nostro tempo?

Informazioni: Maria Luisa Accica – tel.055/4201692, Gianluca e Antonella Mugnaini - tel. 055/4211048

Carmelo e Concetta Agostino - tel.055/4215812

IL CONSIGLIO PASTORALE

Sarà fatto in maniera congiunta con la Parrocchia dell'Immacolata *per valutare il cammino fino ad ora fatto insieme.*

Ci ritroveremo **il 3/10 alle ore 21,00** presso il salone parrocchiale della Pieve.

Formaggio zone terremotate

Presso la Misericordia viene distribuito il formaggio parmigiano delle zone terremotate. Si può acquistare nell'ufficio degli autisti tutti i giorni e tutto il giorno.

In Diocesi

SYMBOLUM

Io credo, noi crediamo.

I giovani in preghiera vocazionale con la comunità del seminario nell'anno della fede.

Lunedì 8 Ottobre 2012 ***Credo in un solo*** Dio alle ore 21,15 presso il Seminario - Lungarno Soderini 19.-



APERTURA DELL'ANNO DELLA FEDE

Domenica 14/10 alle ore 16,30 in Cattedrale a Firenze presieduta da S.E.. Card. Giuseppe Betori. In quell'occasione sarà dato anche il mandato ai catechisti

**I CINQUANTA ANNI
 DELLA CHIESA NUOVA**

Il 15 ottobre del 1962 Parrocchia dell'Immacolata fondata, con decreto arcivescovile.

Pochi giorni prima, l'11 ottobre, il Papa Giovanni XXIII apriva il Concilio Vaticano II.

Un bel programma di iniziative per festeggiare i 50 anni, nello spirito del Concilio, lo trovate nel notiziario della parrocchia di piazza san Francesco e i bacheche.



ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2012-2013

Per i bambini di **V elementare** le prime comunioni saranno celebrate nelle domeniche **30 settembre e**
domenica 7 ottobre

Ogni domenica due celebrazioni (alle 9.30 e alle 11.00) con una trentina di bambini per turno.

Attenzione:

la messa delle 10.30 per queste due domeniche è posticipata di mezz'ora!

Per non creare ulteriore affollamento alle messe di prima comunione, i ragazzi e le famiglie del catechismo non direttamente coinvolte nel sacramento, sono invitati a partecipare alla messa delle 12.00, che sarà animata con i canti.

IL CATECHISMO riprende poi a partire dal 7 ottobre.

i gruppi di **V elementare, prima e seconda media** si incontrano nel loro giorno e orario settimanale dell'anno scorso a partire da lunedì 8 ottobre. Fate riferimento ai catechisti dell'anno scorso, anche se alcuni vi comunicheranno delle variazioni.

I bambini di IV elementare fanno il primo incontro sabato 13 ottobre dalle 10.30 alle 12.30, insieme ai genitori.

Le III elementari si incontrano sabato 20 ottobre, sempre dalle 10,30 alle 12,30 con i genitori.

Volontari per il doposcuola



Riprenderà nel mese di ottobre il servizio del doposcuola. Un prezioso servizio di sostegno allo studio per diversi bambini e ragazzi.

Si volge il pomeriggio dalle 15.30 alle 17.00. **si cercano nuove forze**. Basta un po' di disponibilità di tempo e la voglia di dare una mano e qualche attitudine al servizio: non servono particolari capacità. Chi fosse disponibile faccia riferimento a Sandra (055444283) o Fausto (3283829613).

Incontri per famiglie 2012-2013

Sabato 6 ottobre, camminata biblica con don Luca Butteri. «Considero valore tutta la creazione». Appuntamento alla chiesa di S. Maria a Morello alle 10,30. Percorso facile di circa 2-2 e mezzo ore di cammino, pranzo al sacco e rientro alle 16. Portare bibbia e pranzo al sacco
Per iscrizioni: Elisa e Mauro: 3333717644
Cristina e Paolo: 3288765558
Antonella e Emanuele: 3397545835



APPUNTI

Su "Avvenire" del 27 settembre 2012 è comparsa una intervista a cura di Antonio Maria Mira con don Luigi Ciotti il prete torinese molto attivo nella lotta alla mafia come presidente di Libera. La raccogliamo pubblicandola sul nostro angolo.

I corrotti devono restituire tutto alla collettività
«I corrotti devono restituire tutto alla collettività. Hanno rubato, continuano a rubare, e stanno facendo in modo di continuare a rubare. E questo è un fatto gravissimo». Don Luigi Ciotti cadenza queste durissime parole. Non ha dubbi il presidente di Libera. «La corruzione è un furto che impoverisce la società. Bisogna provare disgusto per quello che abbiamo visto in questi giorni. Si scoprono cose impensabili, mentre non ci sono i soldi per gli ultimi, per i deboli». Proprio per questo, insiste, «la politica deve dare una riposta al milione e 200mila cittadini che hanno firmato l'appello perché siano finalmente confiscati i beni dei corrotti, come prevede la Finanziaria 2007».

Firme che lo scorso 3 marzo don Luigi, accompagnato da un gruppo di familiari di vittime delle mafie, ha consegnato al Quirinale al Capo dello Stato. Ma, commenta amaramente, «la grande stampa nazionale, tranne poche eccezioni, non ha scritto una riga». Mentre il presidente Napoletano «ha voluto che una parte di esse entrasse negli archivi del Quirinale perché fan-

no parte della storia del nostro Paese. Cittadini che chiedono verità, giustizia, chiarezza, trasparenza. E qualcosa di molto concreto come la confisca ai corrotti».

Perché è così importante la confisca?

Perché i beni esclusivi in mano ai corrotti, (così come ai mafiosi - e molte volte i volti si sovrappongono - devono essere restituiti alla collettività. E utilizzati a fini sociali. È una questione culturale, etica, sociale ma ha anche una grande valenza politica e può essere occasione di sviluppo economico, come già successo per i beni mafiosi.

Perché la norma sulla confisca è stata così poco applicata?

Perché non si riesce a dimostrare la corruzione e i processi non arrivano in fondo. Si sono spolpati dei reati che facilitavano l'individuazione della corruzione, come il falso in bilancio e l'abuso di atti d'ufficio. E tutto è più difficile.

Ma ora il ddl anticorruzione sembra aver imboccata la dirittura d'arrivo...

Riconosco che il governo ha voluto portarlo avanti con molta determinazione e mi auguro che non si scenda a ulteriori compromessi. Non è la riforma che avremmo voluto, troppe mediazioni, ma speriamo che sia un trampolino di lancio per un'effettiva lotta alla corruzione. Bisognerebbe che le forze politiche che in questi giorni gridano allo scandalo, diano un segno chiaro e forte. Basta ai tentativi di mortificare ancora la riforma. È necessario che il meccanismo legislativo sia trasparente e senza sconti.

Ma basterà una legge?

Non basta solo reprimere. La lotta contro la corruzione vuol dire impegnarsi per la giustizia sociale, per la democrazia, per la libertà. Obiettivi che si possono raggiungere solo insieme. Bisogna colpire le cause di un male che è al tempo stesso sociale e culturale, radicato nella nostra idea di società ma prima ancora nei comportamenti pubblici e in quelli privati, nel malcostume diffuso. È quindi necessario un investimento educativo e culturale, servono buone leggi che eliminano le troppe zone grigie, una politica che faccia pulizia al suo interno, un'economia che ritrova nell'etica una responsabilità sociale. Ed è giusto restituire alla collettività ciò che le è stato sottratto. È un atto di grande corresponsabilità, oggi più che mai, sostenere e anche alzare il tono della voce, in modo serio e rispettoso, per chiedere ciò che è giusto perché hanno rubato e stanno ancora rubando sotto i nostri occhi.